

Indagine Sen: "Libro bianco per ripartire le risorse"

La bozza di conclusione all'esame della X commissione Camera

QE anticipa i temi centrali della bozza di documento conclusivo dell'indagine sulla Strategia energetica nazionale condotta dalla commissione Attività Produttive della Camera.

■ a pag. 2

Indagine Sen: "Libro bianco per ripartire le risorse all'energia"

Stop a interventi emergenziali, individuare una lista di priorità oggetto di trasferimenti. Al primo posto completare la "rivoluzione" nella produzione. La bozza di conclusioni all'esame della Camera

di R.M.

Per gestire i trasferimenti di risorse finanziarie operati dal Governo, attraverso meccanismi di natura parafiscale, tra differenti categorie di consumatori presenti della filiera energetica il decisore pubblico dovrebbe dotarsi di "uno strumento di programmazione di medio periodo specifico per il settore (...), da adottare secondo procedure mutuare dal mondo anglosassone, quali ad esempio il 'libro bianco', avvalendosi anche del ruolo propulsivo del regolatore". E' quanto si propone nella bozza di documento conclusivo dell'indagine sulla Strategia energetica nazionale condotta dalla commissione Attività Produttive della Camera (QE 1/8/13).

Un suggerimento che arriva alla luce "dell'importante ammontare delle risorse trasferite (per le sole Fer nel 2014 12,5 miliardi di euro) e dell'impatto che sussidi e tasse hanno sul funzionamento dei mercati". In questo modo, si legge nello schema di conclusioni, si eviterebbero, "come è stato negli ultimi anni, decisioni prese sulla scorta di situazioni contingenti e dettate da criteri di urgenza, e spesso non coerenti l'una con l'altra".

Messo a punto dal relatore Vinicio Peluffo (PD), il documento - che QE ha potuto vedere - da oggi sarà all'esame dei deputati della X prima della sua adozione. In circa 90 pagine ripercorre e riassume gli interventi degli stakeholder ascoltati in sei mesi di audizioni (dal 24 settembre 2013 al 31 marzo 2014), mettendo in evidenza le criticità via via segnalate.

Dalle dichiarazioni, si legge nella bozza, appare "un quadro frammentato del settore energetico, nel quale, pur essendo chiara-

.....segue a pag. 12 ➔

■ DA PAGINA 2 - INDAGINE SEN:
"LIBRO BIANCO PER RIPARTIRE
LE RISORSE ALL'ENERGIA"

mente identificabili singoli problemi, non è tuttavia immediato rinvenire una visione d'insieme". La relazione vuole quindi "recuperare un punto di vista generale". Innanzitutto, osserva, "emerge con chiarezza la necessità di una forte sinergia sul piano nazionale, europeo e internazionale fra il Governo e l'Autorità per l'energia". Regolatore il cui ruolo "risulta fondamentale e proporzionalmente crescente all'aumento di complessità del sistema".

Il tema dei trasferimenti, si sottolinea, è presente nella maggior parte delle audizioni. Il riferimento è soprattutto ai meccanismi di incentivazione delle Fer, ma ci sono anche voci per la sicurezza del sistema e la sua sostenibilità ambientale o con fini redistributivi (es. bonus sociale). Il tutto, si ricorda, "attraverso la tassazione del consumo di energia a mezzo di componenti".

Nel settore energetico, prosegue infat-



Peso: 1-7%,2-31%

ti il documento, "dopo oltre un decennio dall'avvio dei processi di liberalizzazione, si riscontra, l'esistenza di un modello in cui metà circa delle risorse è allocata dagli operatori secondo logiche di mercato e l'altra metà dal decisore pubblico, pur nelle sue variegata modalità di intervento (in primis, Governo e Autorità di regolazione)".

Si innesca pertanto "una competizione per influenzare tanto la regolazione dei monopoli quanto le voci del bilancio complessivo dei meccanismi parafiscali". Proprio per scongiurare che si arrivi a uno scontro tra i vari attori (operatori-consumatori e tra gli stessi operatori) si invita a una programmazione delle risorse oggetto di trasferimento. In questo piano dovrebbe esserci una previsione del quantum da ripartire, indicando "una lista di priorità, determinata a seguito di una precisa analisi costi-benefici", da sottoporre a consultazione pubblica.

Sulla base delle audizioni, continua la bozza, "in vetta alla lista di priorità va, senza esitazione, posto il completamento della riqualificazione del sistema elettrico italiano, procedendo alla sempre maggiore integrazione delle rinnovabili, al necessario adeguamento delle reti e al supporto di tutte le

tecnologie che favoriscono il decentramento della produzione elettrica (con reti private e pubbliche)". Questo non deve essere però "il mero frutto di decisioni tese ad eludere la contribuzione ai meccanismi parafiscali. A tal proposito, potrebbe risultare conveniente riformare suddetti meccanismi, diversificando la base imponibile". Le attuali aliquote sul consumo "dovrebbero essere parametrize per categoria di consumatori-contribuenti, che assicurino un gettito stabile, indipendente dalla congiuntura, e che non inducano comportamenti elusivi".

Accanto al completamento della "rivoluzione" nella produzione bisogna collocare, sempre secondo la bozza, "la rivoluzione nelle modalità di consumo dell'energia", promuovendo l'efficienza negli usi finali. Altrettanto importante infine la diffusione dell'informazione presso il consumatore sull'intensità energetica dei vari prodotti e servizi.



Peso: 1-7%,2-31%